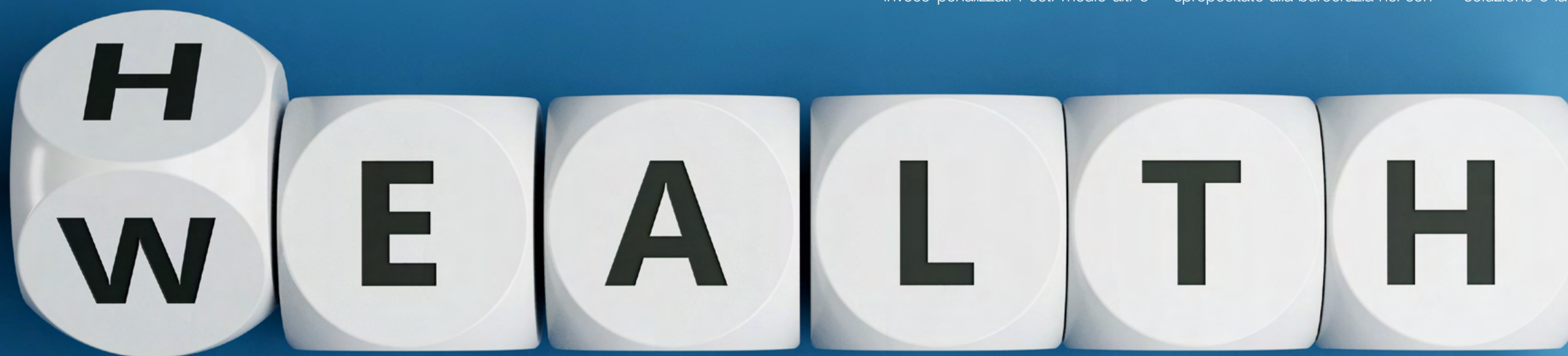


Casse malati e  
sistema sanitario

## IL PIÙ GRANDE SGRAVIO FISCALE DELLA STORIA TICINESE

Le due iniziative sui premi di cassa malati, votate e approvate in settembre 2025, introdurranno, almeno parzialmente, il principio di progressività per la tassa sanitaria e lo Stato dovrà ora trovare una strategia per finanziare i sussidi adeguando e razionalizzando il sistema attuale



**N**EGLI ULTIMI ANNI I CITTADINI SVIZZERI E QUELLI TICINESI, IN QUATTRO VOTAZIONI (10% PER LA CASSE MALATI A LIVELLO FEDERALE; TREDICESIMA AVS; 10% PER LA CASSE MALATI A LIVELLO CANTONALE E ANCHE EFAS) HANNO DATO UN'INDICAZIONE UNIVOCA: SE NON È POSSIBILE LIMITARE LA CONCENTRAZIONE DELLA RICCHEZZA È ALMENO NECESSARIO TORNARE A UNA RIPARTIZIONE DELLA STESSA UN PO' PIÙ EQUA, TRA L'ALTRO RIVITALIZZANDO IL PRINCIPIO DI PROGRESSIVITÀ FISCALE. INDICAZIONE IMPORTANTE PERCHÉ VIENE DA UN POPOLO CHE, IN PASSATO, CON MOLTO EQUILIBRIO, HA SAPUTO

TALVOLTA VOTARE NUOVE TASSE E RINUNCIARE A SGRAVI.

In una domenica di settembre, in un sol colpo il popolo ticinese, su proposta socialista, ha deciso uno sgravio della tassa sulla sanità, chiamata anche premio di cassa malati e prelevata da soggetti privati, ovvero le casse malati, di 300 milioni all'anno, o almeno così si suppone, visto che né gli iniziativaisti, né gli oppositori, né tantomeno il Governo si sono presi la briga di fornire ai votanti delle cifre attendibili.

È il più grande sgravio fiscale della nostra storia, basti pensare che l'insieme dei pacchetti, votati su pro-

posta di Marina Masoni tra il 1995 e il 2007, raggiungeva circa 240 mio., oppure che il gettito delle imposte sulle persone fisiche ammonta a circa 800 milioni all'anno.

In verità non si tratta di un vero sgravio fiscale ma piuttosto dell'introduzione, almeno parziale, del principio di progressività anche per la tassa sanitaria. La LAMAL prevede che tutti paghino lo stesso premio di cassa malati. Qualche decennio fa poteva funzionare, ma la crescita quasi esponenziale degli ultimi anni ha ormai prodotto una distorsione non più sanabile del principio di progressività delle imposte.

Con l'ampliamento straordinario dei

sussidi, sia pure con un sistema complicatissimo e assai costoso, la tassa sanitaria si adeguerà al principio per cui chi più ha, più paga, non solo in proporzione ma anche in percentuale. Lo Stato sarà costretto a trovare un modo per finanziare i sussidi. Supponendo che lo facesse integralmente aumentando le imposte ordinarie sul reddito (ma non sarà così) ne guadagnerebbe essenzialmente il ceto medio, che pagherebbe un po' di tasse in più, ma che sarebbero ampiamente compensate dai sussidi, che riceverebbe. Sarebbero invece penalizzati i ceti medio-alti e

quelli più abbienti, che pagherebbero più tasse per finanziare i sussidi ai ceti medi e medio-bassi.

Il sistema appare tutto sommato equilibrato ma complesso, macchinoso e costoso, cosa che renderà certamente necessario correggerlo a più riprese prima di ritrovare una certa stabilità. È il prezzo da pagare se si vuole mantenere il sistema delle casse malati e non passare a un sistema di sanità statale o parastatale con un soggetto unico (tipo SUVA) che farebbe saltare l'attuale sistema sanitario dando un potere spropositato alla burocrazia nei con-

Non aver sentito l'aria che tirava costringerà ora Governo e Parlamento a un esercizio faticoso e impegnativo e nel 2028 arriverà EFAS (finanziamento uniforme delle prestazioni ospedaliere e ambulatoriali) che trasferirà ulteriori costi al bilancio statale, ma che in teoria potrebbe calmierare e forse diminuire i premi cassa malati. L'aumento della quota parte di spesa sanitaria pagata con le imposte progressive farà diminuire la quota da pagare con i premi di cassa malati uguali per tutti. Si discuterà a lungo, si dirà che la vera soluzione è la riduzione dei costi di

Il sistema sanitario appare tutto sommato equilibrato ma complesso, macchinoso e costoso, cosa che renderà certamente necessario correggerlo a più riprese prima di ritrovare una certa stabilità. È il prezzo da pagare se si vuole mantenere il sistema delle casse malati e non passare a un sistema di sanità statale

fronti di medici e pazienti, un sistema sì costoso, ma che fornisce ottime prestazioni minime per tutti e al quale difficilmente si potrà rinunciare.

La decisione dei ticinesi di aumentare i sussidi ha ridotto considerevolmente la portata dell'altra iniziativa approvata la stessa domenica di settembre, per permettere la deduzione integrale dei premi cassa malati dal reddito imponibile. Infatti tutti coloro che beneficeranno dei sussidi non avranno più molto da dedurre e quindi non avranno nessun beneficio dall'iniziativa leghista, che andrà a favore solo dei ceti più abbienti, ma che probabilmente costerà meno del previsto.

cura, cosa che alla luce dell'attuale sviluppo tumultuoso della medicina e dell'allungamento della durata di vita appare praticamente impossibile. Certo la spesa può essere razionalizzata, si può provare a ridurre le rendite degli oligopoli, il sistema di finanziamento può essere reso un po' più efficiente, ma poi nessuno rinuncerà ai progressi della medicina e tutti aspirano a vivere più a lungo e meglio. ■



articolo di  
FULVIO PEZZATI